

IL COLLEGIO DEGLI INFERMIERI IPASVI CI CONSIDERA UNA "ACCOZZAGLIA DI FIGURE SANITARIE IN ESTINZIONE.... FIGURE CHE SANITARIE NON SONO MAI STATE.... DI NUOVE FIGURE CHE SI SONO DA POCO INSERITE... LETTERA APERTA

**Un segnale chiaro
di Annalisa Silvestro**

*Leggo con stupore... Ho ascoltato con crescente sgomento... Mi sono irritato da morire nel sentirmi raccontare... Ci ho investito emotivamente e professionalmente tanto, e adesso mi chiedo come sia possibile... Ma come possono fare proposte del genere!... Ci offendono, no dico meglio, offendono i cittadini e i giovani a cui stiamo dicendo di iscriversi al corso infermieri anzi, diciamo giusto, alla laurea in Infermieristica... Ma allora per sindacalisti e politici è proprio un vedere come prenderci in giro e continuare a farlo... Ma pensano di essere democratici? Di essere a favore dei "deboli" agendo in questo modo? Io lo dico da sempre, questi sindacati e questi politici... Basta, mandiamoli a casa...
Presidente, lei non può lasciare passare questa porcheria...
Presidente, un cenno e siamo tutti pronti... Finalmente hanno scoperto le carte: Presidente dacci il via e stavolta vedranno cosa siamo capaci di fare. Adesso basta, sono andati oltre ogni limite consentito. Cara Presidente, adesso capisco cosa volevi dirci quando ci invitavi a non abbassare la guardia, a fare attenzione ai rigurgiti... Mi sto proprio chiedendo cosa pensano di portare a casa: avere più infermieri professionali? Mi viene da piangere, dire ai cittadini che stanno facendo qualcosa per loro? Mi viene da ridere, fare manovre di basso livello pre elettorale? Mi viene da annuire, mantenersi il numero di tessere sindacali senza pensare che perderanno quelle degli infermieri? Mi cadono le braccia...
Potrei andare avanti ancora a lungo riportando il sentire di tanti colleghi su due ipotesi molto discutibili che riguardano una ipotetica riconversione della qualifica di "infermiere generico" e una altrettanto ipotetica creazione di un'ineffabile nuova figura, quella dell' "infermiere diplomato", in cui si riposizionerebbero automaticamente gli attuali infermieri generici, gli operatori socio-sanitari, le puericultrici ed altri ancora, in un'accozzaglia di figure sanitarie in estinzione, di figure che sanitarie non sono mai state, di nuove figure che si sono da poco inserite nell'attuale e sempre più complesso mondo dell'assistenza che viene erogata nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie.*

Le motivazioni sono altrettanto ineffabili, discutibili e facilmente smontabili se solo si volesse fare un'analisi seria e rigorosa del lungo, ma incontrovertibile cammino fatto per qualificare l'assistenza sanitaria in generale, ed infermieristica in particolare. Ci sono delle norme e raccomandazioni europee, c'è l'oggettivo impegno posto dall'intera compagine professionale per portare l'assistenza e l'Infermieristica italiana ai massimi livelli europei, c'è l'incapacità di analizzare seriamente le criticità dell'intero sistema assistenziale e, spesso, la non tanto sottesa volontà di rimediare a errori di pianificazione, di analisi e alla mancanza di una politica lungimirante, seguendo e utilizzando le peggiori scorciatoie.

Ma davvero qualcuno può seriamente credere che in questo modo si sanino situazioni di pesantissime carenze? Ma davvero qualcuno può seriamente credere che 330.000 professionisti non si sentano presi per il naso leggendo che trattasi di "Riordino del ruolo infermieristico"? Ma davvero qualcuno può seriamente credere che l'esperienza sul campo - per quanto importante e da valorizzare - possa essere seriamente ritenuta il "quid" che può mettere all'angolo una formazione di validità e valore europeo che da oltre trent'anni - pur se in sedi diverse - ha fatto e fa dei nostri giovani dei qualificati professionisti?

Razionali e motivazioni oggettivamente risibili e che davvero sono insostenibili.

Ma allora, e seguendo la stessa logica di pensiero, si può anche proporre che un infermiere con oltre vent'anni di qualificato lavoro assistenziale possa avere un riconoscimento del proprio impegno diventando medico? E ben vero che di quei professionisti ne abbiamo un elevato numero e che, quindi, la proposta non interesserebbe nessuno (i professionisti infermieri in primis...), se mai qualcuno avesse l'ardire di pensare una cosa impensabile per quella professionalità e pensabilissima per quella infermieristica. Comunque, cari colleghi, il Comitato centrale della Federazione insieme ai Presidenti dei Collegi Ipasvi sanno di poter fare un cenno e di avervi pronti se si dovesse rendere necessario rispondere chiaramente e con la forza della ragione e delle leggi nazionali ed europee ad una serie evidente di provocazioni paludate di grosse, ma inconsistenti parolone...

Non staremo fermi, gli italiani hanno diritto ad una assistenza qualificata garantita loro - finalmente - da infermieri veri e veramente preparati. Andremo avanti tutti insieme, come sempre!

Editoriale de L'infermiere n. 3/2005

Collegni un affronto a dir poco offensivo è stato perpetrato dall'IPASVI, nei confronti di tutte le categorie della sanità, ledendo la dignità e professionalità nel momento più delicato ed importante del nostro cammino verso un riconoscimento negato e ostacolato per troppo tempo, ma che oggi assume nuova luce ed obiettivi importanti, condivisi dalle forze politiche, sindacali e, udite udite, da tanti infermieri e dirigenti infermieristici, medici, e cittadini che hanno firmato la Proposta di Legge, e che ovviamente, non la pensano come la Sig.ra Annalisa Silvestro, che se ne avesse la possibilità, insieme ai suoi fedeli soldatini che tanto odiano le altre categorie, ma soprattutto gli infermieri generici, puericultrici, psichiatrici, li scaraventerebbero in una "fossa comune" per eliminarli definitivamente. Continuare a raccogliere le 50.000 firme necessarie per la Proposta di Legge, è il segnale più forte ed incisivo che possiamo dare a chi da anni si prefigge di egemonizzare l'assistenza infermieristica.

Cara Annalisa Silvestro, innanzitutto dovrebbe documentarsi meglio, e non esprimere il suo parere per partito preso. La proposta di legge sulla figura dell'infermiere diplomato a cui possono accedere le figure da lei definite accozzaglia, termine improprio, che denota la tale mancanza di rispetto nei confronti di tanti dignitosi lavoratori, non avviene automaticamente, ma attraverso un percorso formativo ben definito da principi ed obiettivi per ogni categoria e per gli esterni che vorranno intraprendere questa strada. Non dimentichi che la creazione dell'accozzaglia, a suo tempo, ed attualmente, determinano un ulteriore frantumazione delle categorie con ruoli poco chiari ed ambigui. Quale reale necessità di dare origine alla figura dell'OSA, dell'OSS e dell'OSSS volute fortemente anche dal Vostro collegio?

Perché nessuno vuole ammettere che sarebbe stato molto meglio riproporre una figura sanitaria come l'infermiere generico, adeguata ovviamente ai tempi attuali, invece di sprecare tempo, denaro pubblico senza capire se queste sono figure tecniche o sanitarie, che possono essere sfruttate attraverso ruoli che non competono loro?

Cara Silvestro, voi vedete gli infermieri laureati come i salvatori dell'assistenza, ma sulla loro preparazione puramente teorica, pagano errori formativi che si trascinano da anni. La formazione è un diritto inalienabile di tutti i lavoratori (Infermieri, infermieri generici, puericultrici, infermieri psichiatrici, OSS, OTA ecc).

Con questa proposta di legge crediamo fermamente di eliminare definitivamente le ambiguità, creando una nuova figura infermieristica in grado di svolgere il proprio ruolo con sempre maggiore professionalità e coerenza.

Aggiungiamo infine, che non staremo fermi neanche noi, non ci lasceremo intimidire da proclami arroganti e totalitaristici, ma andremo avanti convinti che TUTTI hanno il diritto di crescere professionalmente, non soltanto coloro che godono e hanno sempre goduto di privilegi, ma anche dall'accozzaglia che non tollera più l'arroganza e la vostra egemonia. Basta, e ancora basta, cara Annalisa Silvestro. Lei parla di un'assistenza erogata "finalmente - da infermieri veri e veramente preparati". Scusi, ieri i cittadini da chi erano assistiti??? Non bisogna esagerare, vada per la libera professione, ma il lavoro d'EQUIPE non le fa pensare a niente! Male molto male. Le ricordiamo che l'Accozzaglia ha diritto anche al titolo di EQUIVALENZA, (legge 42/99) e gli OSS il diritto di essere considerati nell'area sanitaria, ma soprattutto è essenziale il rispetto umano verso le altre qualifiche, e a lei questo manca. La Segreteria Nazionale Coordinamento Collegiato M.I.G.E.P. Loredana Peretto Salvatore Loriga Angelo Minghetti

rispondiamo all'Ipasvi Via A. De Pretis 86 00184 Roma fax 06/46200131 e mail federazione@ipasvi.it per scaricare il documento andate su tasto proposta di legge